Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 27 Agosto 1888 (Abbonamento postale) N. 204.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per la vita dei Comuni.

Giorni addietro, a proposito d' un prossimo Congresso di Segretarii comunali che si terrà in Treviso, abbiamo detto, come, qualunque fosse la Legge, l'Amministrazione de' Comuni andrebbe bene, qualora ogni Municipio avesse un funzionario idoneo e pagato con minore lesineria d'oggi. Ma sino da ora, e senza aspettare le *riforme*, pur al bene si avvierebbe essa Amministrazione, quando i Prefetti con ogni cura e studio cercassero di proporre per l'ufficio di Sindaco cittadini al più possibile aventi le qualità richieste ad esercitarlo nobilmente e con utilità pubblica.

Ed i Prefetti, nelle presenti condizioni del Paese, devono trovare manco ardua la ricerca, poichè ormai certo antagonismo nel Partito liberale svanì, e tutto al più c' è da guardarsi dalle manovre del Partito clericale. Ciò specialmente è osservabile nella friulana Provincia, e l'onorevole Prefetto comm. Rito lo sa meglio di tutti. Quindi, poichè l'altro giorno annunciammo la nomina del nuovo Sindaco di Budoia (ex Distretto di Sacile) dopo il riordinamento operato in quel Comune da un regio Delegato straordinario, saremmo assai soddisfatti qualora al più presto il Prefetto proponesse la nomina di Sindaci per altri Municipi, dove da tempo troppo lungo è vacante il seggio: ad esempio, Pordenone e S. Vito al Tagliamento.

Possibile che nemmanco nelle ultime elezioni amministrative siasi colà preferito un solo cittadino idoneo alle funzioni di Sindaco? Possibile che, per l'azione deleteria di pochi mestatori, si voglia impedire ad un Municipio di essere Corpo organico, cioè con a posto tutti i suoi membri?

Per effetto delle stesse elezioni sappiamo che in qualche Comune taluni Sindaco si dimise, non volendo trovarsi con nuovi Consiglieri disposti a togliere a lui ogni autorità nelle adunanze del Consiglio. Anche questo è un guaio; ma rimediabile, se il Prefetto saprà apprezzare debitamente, oltre le informazioni ufficiali, quelle che da fonte privata gli potessero pervenire. E siccome il comm. Rito, per le funzioni esercitate in altre Provincie, venne tra noi ricco, oltrechè di dottrina, di esperienza amministrativa, riteniamo che saprà vederci dentro, e provvedere con senno prudente in argomento.

La bontà dell' Amministrazione dipende più dagli uomini che dalle Leggi; quindi nessuna illusione noi ci siamo fatta riguardo l'applicazione delle *riforme*. Probabilmente, riguardo i Sindaci elettivi, non accadrà in Friuli verun scompiglio pericoloso; ma, riguardo ai Sindaci di nomina del Governo, molto bene si renderà possibile, se chi rappresenta il Governo del Re nella Provincia non risparmierà indagini per riuscire a scelta degna.

Prima che l'anno termini, vorremmo finalmente vedere occupati tutti i seggi di Sindaco, perchè, così, con l'applicazione delle *riforme* sarebbe spianata la via al più completo riordinamento dei Municipj.

E se ne' Comuni di qualche estensione, non sarà malagevole rinvenire Sindaci aventi almeno le qualità necessarie per fungere l'ufficio, riteniamo che alle qualità meno sufficienti d'altri si potrà supplire con avvedutezza nella nomina de' Segretarii, quando loro condizione materiale e morale fosse migliorata. Poi ad un Prefetto, che abbia a cuore gli interessi della affidatagli Provincia, non mancano i mezzi per esercitare benefico influsso personale. Certo, non senza incomodi e noie ciò si otterrebbe; ma noi crediamo che se egli esprimesse il desiderio di conoscere i Sindaci di persona, se li accogliesse cortese e sapesse all'uopo dire loro una parola incoraggiatrice, anche i Sindaci dalla rustica giubba a poco a poco aprirebbero l'animo a qualche concetto di civiltà e di progresso. Poichè, già, il prestigio del Governo e di chi lo rappresenta non è poco, specie su uomini che si sentono onorati dalla distinzione conseguita tra i propri conterranei.

G.

DA VERONA.

(*Nostra corrispondenza*).

Verona, 25 agosto.

Madre snaturata!

È una orribil notizia che vi mando, e che ho appreso in questo momento.

Una donna che abita di faccia all'ospedale maggiore, maritata e separata dal marito, di questi giorni ebbe un bambino. Per separarsi anche da lui, lo lasciò morire lentamente di fame!.. Codesto fatto raccapricciante ha prodotto profonda impressione nei vicini, i quali, ieri, volevano ad ogni costo vendicare la povera creaturina colla morte di quella sciagurata.

Mi fu detto che l'egregio dottor M. Meneghelli abbia denunciato all'autorità l'infame e che si procederà in suo confronto.

Speriamo che l'avv. difensore della miserabile non abbia ad appigliarsi alla solita: *del morboso furore*, e che giustizia sarà fatta!

DA TREVISO

Inaugurazione della Esposizione di Floricoltura ed Industrie.

(Nostra corrispondenza telegrafica).

Festa splendida.

Concorso cittadini e signore grandissimo.

Invitati accolti con somma cortesia.

Notiamo fra le Autorità: Prefetto e Sindaco Treviso, colonnelli Ruet e Bollatore, Sindaco f. f. Venezia De Marchi, Sindaco f. f. Padova marchese Manfredini, Senatori Pecile e Manfrin, Deputati Chiaradia, Broglio, Andolfato, Pascolato, Toaldi.

Conte Vincenzo Bianchini Sindaco Treviso pronunciò seguente discorso:

Signori!

Un giovane di eletto ingegno, di rara attività, profondamente versato nelle scienze attinenti all' agricoltura, che possiamo chiamare nostro concittadino, per l'affetto ch' egli porta alla nostra Città e che questa gli ricambia; primo ideò questa Mostra. Con instancabile lena ottenne adesioni, collaboratori ed ajuti dai privati, dai corpi morali, dal governo; ne diresse i lavori, ed oggi, a merito suo principalmente, presentiamo, non scevri d'orgoglio, ai nostri gentilissimi Ospiti questo vago giardino in cui si accolgono i prodotti della più geniale fra le industrie agricole. Al prof. Giuseppe Benzi, a nome del Comitato e della Città, esprimo ringraziamenti ed invito tutti a plaudire.

Pagato questo debito di gratitudine, mi è ancor grato far notare con quale slancio e in qual numero i cultori di Flora della Regione Veneta abbiano risposto all' appello di Treviso, e mi credo lecito interpretare il loro concorso quale una prova di simpatia, della quale ad essi ci dichiariamo riconoscenti.

Treviso non è nuova alle feste dei Fiori di cui andava superba nell'età di mezzo; ed oggi essa ne esulta doppiamente perchè questa festa non è solo ornamento e sollazzo, ma altresì pacifica gara di nobili atti.

Un saluto rivolgo agli Egregi Rappresentanti delle Città e Provincie sorelle, e mi gode l'animo di fare per la prima volta atto di omaggio al nuovo Rappresentante del Governo del Re, al quale faccio preghiera di volere, a nome del Governo, dichiarare aperta la nostra Esposizione.

Una mostra di fiori fa ricorrere spontaneo il pensiero degli Italiani al più vago, al più gentile, al più amato dei fiori d' Italia: Margherita. A Lei ed al Re, mandiamo dal cuore un evviva.

—

Parlò poscia comm. Antonio Caccianiga, Presidente Comitato esposizione, come appresso:

Signori!

Una Esposizione di fiori e frutta, in un paese dove tanti agricoltori infelici emigrano per fuggire la povertà, potrebbe sembrare a prima vista una amara ironia, un' antitesi dolorosa, un indegno paradosso.

Invece la nostra Esposizione prova una verità che dovrebbe arrestare l'emigrazione. Essa dimostra in modo evidente, che la terra non è colpevole delle nostre miserie, che il solo responsabile è l'uomo.

E, infatti, l'abbondanza dei nostri splendidi prodotti non offre alla vista uno spettacolo eccezionale, non è una raccolta di fenomeni singolari ottenuti con mezzi straordinari, ma offre il quadro completo e veritiero dei risultati di chi sa e vuole spingere la terra fino alle più delicate e preziose produzioni.

Queste magnifiche piante indigene ed esotiche coltivate nella nostra Regione, vivono rigogliose in Italia, in questo giardino di natura dove il clima temperato, la terra ridente, il cielo sereno, ci sono invidiati da tanti paesi del mondo.

È anche vero che nella lotta per l'esistenza, l'agricoltura è in prima linea, esposta agli assalti d'innumerevoli nemici. È vero che abbiamo dei campi squallidi esausti per lunghe produzioni, che spingono il colono all'emigrazione. Ma gli emigrati che portano in terre lontane la loro miseria e la loro ignoranza, andrebbero a morire di fame all'ombra delle magnolie della Florida o nelle terre vergini del Brasile, se non trovassero nella nuova dimora il capitale e la scienza che li mette in azione.

Se tale sistema prevalesse anche da noi, cesserebbe il prestigio dell'America; solo chi aiuta il coltivatore colla scienza e col denaro può dire di esercitare la vera industria agricola, quella che rende produttiva la terra.

Le ordinarie colture dei campi sono la negazione della industria agricola..... e la negazione della patria! Sì, o signori, colui che insterilisce il suolo del suo paese non è un buon patriota.

La terra che produce i fiori e le frutta che abbiamo esposti, ritornerà terra delle biade e del vino, quando il capitale e la scienza avranno sostituito la miseria e l'ignoranza.

Lo splendido spettacolo che si presenta ai vostri sguardi, non è altro che il frutto naturale del lavoro intelligente e della industria razionale.

La nostra terra è sempre feconda d'ogni bene, quando gli uomini che la coltivano sappiano meritare i suoi doni.

E li sanno meritare davvero i nostri espositori, i quali, fecondando il suolo della patria, e lottando contro tanti nemici, si mostrano degni figli d'Italia.

Io sono lieto del dovere che m'incombe di ringraziarli a nome del Comitato e della Regione, che onorano col loro esempio, il quale apporterà certamente un grande insegnamento, non solo a queste nobili culture speciali, ma alla grande agricoltura, alla nutrice del popolo.

E vi invito, o gentili signore, ed egregi signori, ad ammirare questi prodotti, che ci rendono tutti orgogliosi del nome della patria.

—

Il R. Prefetto comm. Silvagni parlò per ultimo, applauditissimo, salutando Treviso con gentili espressioni; lesse telegramma Ministro Grimaldi, impedito assistere inaugurazione; dichiarò alla fine nel nome del Re aperta Esposizione.

Primeggiano fra gli espositori Levi, Treves, Morpurgo, Brazzadoro, Rostelli, Trevisanato, Rey, Ferrario, Meggioni, Van Der Borre, Moretti, Vianello, Giomo, Callegari, Rondi, Gribaldo, Motta, Berlese, Roda, Bortotti, De Fanti, Meda, Pozzana, Borella, Bottacin, Gregori, Chiminello, Bonato, Passarin, Agostinelli, Galvani, Zorzi, Fortebasso, Toso, Cossato, Tommasi, Gelsomini, Salviati, Peron, Frollo, Turazza, Saini, Tironi, Paoletti, Valletto, Dolce, Ninni, Bonomi, Borsoni, Marini, Appioni, Persico, Papadopoli, Moneta.

Si fanno grandi elogi al prof. Giuseppe Benzi vita ed anima della Esposizione, come dice giustamente la *Gazzetta di Treviso*.

Al banchetto del Municipio parteciparono circa cinquanta invitati, fra i quali il dott. Santalena Direttore della *Gazzetta di Treviso* e l'avv. Cavarzerani Consigliere provinciale di Udine, rappresentante la *Patria del Friuli*.

Portarono brindisi il Sindaco Bianchini, il comm. Caccianiga, il Prefetto Silvagni, il Deputato Andolfato, il marchese Manfredini, il cav. Levi, il Sostituto Procuratore Gen. Moscani, il Consigliere d'Appello Fontana, il cav. De Marchi, l' ing. Oliva, il Deputato Di Broglio e il Colonnello Bollatore.

Ripeto che la festa non poteva riuscire più bella.

C.

—

Poche Mostre regionali, specialmente quando si tratta di un numero limitato di industrie, possono vantare di aver fatto qualche cosa di simile. Vi è ordine, saggia utilizzazione degli ambienti e degli spazi, opportuna collocazione degli oggetti, abbondanza, bellezza, varietà.

E' una cosa degna di esser vista: noi non ci aspettavamo nemmeno metà di quello che vi abbiamo trovato.

E molto più interessante riuscirà quando nel giorno 8 e 9 settembre vi si terrà l' Esposizione di frutta e di ortaggi che renderà completa quella dei frutiferi e delle piante ed oggetti d'ornamento.

Roma, 26. La *Riforma* nota che l'attuale governo italiano ha tollerato e tollera le dimostrazioni radicali, lasciando perfino sventolare le bandiere rosse e nere, mentre l'apparizione di tali bandiere davano anche recentemente luogo a Parigi a repressioni violente.

Però, soggiunge la *Riforma*, quando si volesse con qualche eccesso condurre il governo alla repressione, questa sarebbe pienamente giustificata da tutti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

GUIDO FABIANI

GALANTUOMINI!!!

(Proprietà letteraria dell'Autore).

I signori Willim.

Nello studio dei signori Willim v' era qualche cosa di insolito quel mattino. — Il signor Prospero e il signor Taddeo passeggiavano insieme su e giù discorrendo piano assai e concitati fra loro, ed il giovane d'ufficio che stava ad un tavolo copiando non so qual documento, levava quando a quando gli occhi guardandoli e scuotendo il capo: Diavolo! pensava tra sè — i due notai, che fino ad una settimana addietro erau sempre in uggia tra loro e che ad ogni momento minacciavansi a vicenda di dividersi, da pochi giorni invece andavan d'accordo in tutto: non un rimprovero, non una brusca maniera!

— Qualche cosa ci dev' essere — pensava, mentre la penna correva rapida segnando di striscie nere i bianchi fogli levigati — ma in fin de' conti, a me che importa? Se son rose, fioriranno!

Ma ecco che appena fatta tra sè e sè quest' ultima considerazione, il signor Taddeo Willim gli si avvicina, e con voce dolce dolce (ciò che non era suo solito) — sentite, Giulio, — gli dice — quest' oggi abbiamo deciso di chiudere il mezzà per recarci a B. Se volete approfittare di una mezza giornata di libertà, fate pure: ve ne diamo licenza.

Il giovane, cui veramente non garbava molto quello stare tutto dì al tavolino imbrattando carte e stendendo scritture, non se lo fece dire due volte, ed alzatosi tosto, dimentico d'ogni altra cosa, ringraziò ed uscì.

Avea fatto pochi passi, quando da un viottolo laterale sbucò un uomo avvolto in ampio mantello, col cappellone calato sul volto e si diresse alla casa dei fratelli Willim.

Uhm! fece il giovane tra sè — che faccia da scomunicato. Non vorrei certamente incontrarlo a notte sulla strada maestra.

Si volse, e poi che vide ch' egli picchiava alla porta da cui esso era poco prima uscito: Diancine — riprese — costui dai miei principali? Potrei sbagliare, ma qui gatta ci cova.

E, tornando su suoi passi, spinto dalla curiosità — che non è difetto delle sole donne — girò la casa e strisciando dietro una siepe, giunse dove sovra un rialzo che si elevava di fronde alla finestra, tra una fitta di fronte, potea vedere ed udire senza esser veduto.

Le finestre erano schiuse. — I signori Willim stavano seduti a' loro tavoli. In apparenza scrivevano, ma si notava sui loro volti e nei loro moti, la impazienza che a stento si trattiene quando attendesi alcuno.

S' udì ben tosto picchiare alla porta di casa.

Il signor Prospero chiuse in fretta il grosso libro che aveva dinanzi e il signor Taddeo, levati gli occhiali, piegatili e postili accuratamente nell'astuccio, corse ad aprire la porta.

Giulio vide allora l' uomo che prima aveva incontrato, entrare nella stanza, salutare militarmente senza levare di testa il cappello che celava sotto l'ala la fronte e gli occhi, e sedersi tra i due notai.

— Buon giorno, Martino; è già passato un mese dacchè noi ci siamo con voi abboccati per la prima volta all'osteria del Castel d' oro. Vi abbiamo dato allora una somma di qualche entità per quei nostri fini che voi ben conoscete.

— Bene; desidereremmo ora sapere come tal somma sia stata impiegata e se veramente le vostre azioni non ismentiscono le vostre promesse.

— Ogni promessa è debito, miei signori, e le miniere dei Carlis, vi so dir io se bollono! Anzi posso chiamarmi a buonissimo porto: non mi resta più che fissare il giorno in cui la mina scoppierà. Credano, signori, che la polvere della rivolta è peggiore della dinamite, e se i signori Carlis non vanno colle gambe all'aria, vuol dire proprio che i santi li proteggono ammodo.

— Bravo Martino, continuate nell'opera e vi assicurerete così la nostra gratitudine ed il vostro avvenire.

— Lor signori parlano come un libro stampato; però, prima dell'avvenire, direi ch'è meglio pensare al presente, specialmente quando la borsa è vuota. Bisogna ch' io paghi i miei dipendenti e ch' io tenga ogni tanto umettata la bocca mia e de' compagni minatori.

— Ma...

— E lor signori san pure che facendo quello ch' io fo' per essi, arrischio maledettamente la vita, poichè se quell' argo della polizia mi mette gli occhi addosso, mamma mia!... per me è finita. E devono pur sapere che se si desse questo, l' unico mezzo perchè la mia bocca stesse chiusa, sarebbe quello di aprire la loro borsa. Sanno, noi uomini che viviamo di ventura, siam fatti così: fino a che c' è oro, chiusi come sepolcri; quando l' oro viene a mancare.... diamine! bisogna bene che ce lo procuriamo in qualche modo... fosse pure parlando (a debita distanza) con quella buona vecchia di Mamma Giustizia.

— Ma noi...

— Ma essi.... oh! li conosco, so che son di parola e che quel forzierino là, è una sorgente di buona lega. Ma pure, sanno, (non faccio per offenderli) i casi della vita son tanti.... Potrei esser costretto a scappar via a colpo fatto, senza vederli più e coi conti quindi ancora da liquidare... Così, se non ispiace alle loro signorie — poichè piace a me — mi favoriranno un semplice pezzetto di carta, due righe insomma da presentare al loro banchiere della città vicina ai primi del mese venturo. Per quel tempo tutto sarà fatto, e di ciò non devono dubitare poichè siamo già bene innanzi e se la mina non è ancora scoppiata, scoppierà ben tosto; insomma....

— Sì sì, ve lo facciamo — qui abbiamo l' occorrente:

Il signor Taddeo prese la penna.

Al signor Gustavo Fleiberg
Banchiere.

Nel giorno 2 Ottobre p. v. pagherete per noi al signor Martino.... Serpe o Serpi?

— Come vuole vossignoria.

— Come voglio io?

— Ecco: io sono Serpi, intendiamoci, ma volevo dire che posso anche esser *Serpe* secondo i casi... Vossignoria mi capisce.

al signor Martino Serpi L. 5000 (cinquemila) per sè e fratello Prospero
Taddeo fu Onorato Villim
notajo.

Addì 18 Settembre 18...

— Ecco fatto. Vi garba?

— Va benissimo, ed il loro dovere è compiuto. Ora non ispiacerà loro, spero, fornire il mio borsello per le ultime spese necessarie. San bene: bisogna unger le ruote perchè il carro cammini. Io devo spegner la sete a quindici miei dipendenti ed a me stesso che, non fo' per vantarmi, valgo per altrettanti.

— Ben, bene! Ma pure... Basta: tenete, ma questi hanno ad essere gli ultimi! Tra due settimane tutto dev' esser finito. Vi attendiamo domenica ventura da mastro Giacobbe a Forvera.

— Ed ora che tutto è accomodato io me ne vado a dare gli ordini miei. Lor signorie mi compatiscano.

— Addio, Martino.

— A rivederci, e non addio!

Ed uscì nella via.

— Questo è un briccone matricolato e che sa fare i suoi conti — pensò Giulio di lì a poco, scendendo dal nascondiglio. E i signori Willim? Affè che sono in buone mani! Ed essi si immischiano in tali faccende?.. È vero che sono milionarii due volte, ma... Basta! io non me ne devo impacciare, e se fan delle maracchelle pensino essi a dipanare le loro matasse. Però si tratta di sommosse.. di rivolte di minatori... Purchè chi semina vento non raccolga tempesta.

Ed il giovane si incamminò verso casa scuotendo il capo e chiedendo a sè stesso se alla fin fine i fratelli Willim fossero realmente le più stimabili persone del paese, come i più si sfiatavano a dire.

(Continua).

La medicina d'urgenza nei bambini.

Grip Il grip in realtà non è che una bronchite che si presenta sotto forma epidemica con della febbre e della prostrazione. Si deve aver presente che, sotto l'influenza di certe circostanze, questa malattia può assumere un carattere di gravità considerevole. Bisogna tener il bambino a letto e dargli del latte caldo in aspettativa del medico, se ci sarà bisogno.

Itterizia. Si chiama così una tinta gialla generale che si manifesta poco tempo dopo la nascita. Non bisogna spaventarsene; è una indisposizione senza gravità che va via da se. Se la malattia sorvenisse in altra età, si dovrà riferirsene al medico.

Incontinenza notturna d'orina. Durante i due primi anni di vita, per quanto sia ben tenuto il bambino, si otterrà difficilmente che egli non si bagni in letto; se egli continua dopo questa età, se ne cercherà la causa: se è l'accidia, si agirà con le minaccie e con le intimidazioni. Nei casi involontari causati da un sonno profondo del bambino da far sì che lui non sappia del bisogno, lo si potrà svegliare ad ore fisse onde soddisfi al bisogno, dandogli il meno da bere possibile prima di metterlo a letto. E' il caso di dargli un pò di caffè nero. Si potrà abituare il bambino grandicello a conservare l'urina via pel giorno il più a lungo possibile. Se si tratta di impiegare una medicazione più importante come p. e. l'idroterapia, la elettricità o farmaci, sarà il medico che ne dirigerà la cura.

Indigestione. Il bambino lattante da una buona nutrice rende naturalmente per semplice rigurgito il di più che può contenere il suo stomaco. Nei bambini mal tenuti o troppo nudriti, si vede impallidire la faccia, contrarsi i lineamenti, poscia sopravvenire dell'agitazione e delle convulsioni, e la scena si finisce con dei vomiti di latte o di alimenti o delle scariche liquide precedute da coliche. La cura consisterà nel seguire i precetti d'igiene.

Il bambino più grande accusa del malessere, dolor di testa, egli è pallido, poscia prova delle nausee e, se il vomito non viene a sollevarlo, potranno altresì venir in campo delle convulsioni. È il caso di propinare un emetico proporzionato all'età in attesa del medico. Si farà bene ad applicare sul ventre dei cataplasmi di farina di lino, fargli delle frizioni stimolanti sulle membra, e per bocca un mezzo bicchiere d'infuso di tilio, di camomilla o di menta.

Insonnia. È rara nei bambini. Se questo sintomo si mostra senza potersi spiegare per una indisposizione o per un malessere, farà uopo sottomettere il caso al medico competente, poichè se un bambino non dorme è un bambino a cui minaccia qualcosa.

Se egli è semplicemente mal coricato o mal fasciato, il rimedio è presto indicato; talvolta la è semplice dentizione ovvero un cattivo regime alimentare che provocano o mantengono l'insonnia che, di spesso altresì, è il preludio di una malattia cerebrale.

Leucorrea o fiori bianchi. Le bambine sono spesso afflitte da un piccolo scolo di materie giallastre verdastre dense che si disseccano e formano delle croste sulle parti recondite e provocano prurito. Si praticheranno delle lozioni con decozione di foglie di noci calda e si spolverizzerà con amido. Se la incomodità persiste, il medico prescriverà una cura generale o locale secondochè importerà tale stato.

Meconio. L'evacuazione della materia che si chiama meconio e che sta nelle intestina del neonato, si fa ordinariamente poco dopo la nascita; se no, la si attiverà sia con un cucchiaio di siroppo di cicoria, sia con una presa di magnesia in un po' d'acqua zuccherata; il primo latte che il bambino trova nel seno materno, se questa lo allatta, val meglio che ogni altra cosa.

Morbillo. Il morbillo è una febbre eruttiva, frequente nei bambini, epidemica e contagiosa, caratterizzata da febbre, lagrimazione, corizza, tosse, e sopra tutto da piccole macchie rosse, irregolari, più o meno pronunciate. Tutti conoscono una tal malattia. L'isolamento è il solo preservativo. Se si dimostra, si terrà il bambino a letto gli si darà una pozione calda di tilio, camomilla ecc.

Mughetto o fungaccio L'è una affezione contaggiosa che si sviluppa sovente nei primi giorni di vita, e consiste in uno sviluppo di piccoli funghi bianchi simili ad un deposito di brina. Questi funghi agglomerati ricoprono la lingua e l'interno della bocca, e s'accompagnano talvolta a dei disordini intestinali. La cura consiste a pennellare la bocca con una soluzione satura di borace nella glicerina o nell'acqua — od anco polverandola, e propinare una bibita al bicarbonato di soda, chè bisogna aver presente che questa malattia sorge sopratutto in seguito ad una cattiva alimentazione e per non osservare i precetti d'igiene riguardo all'allattamento.

Oftalmia Grave nei neonati questa malattia domanda delle cure immediate. Sui margini delle palpebre rosse gonfie e chiuse si vede uscire della marcia bianca o densa. Si davranno fare delle lozioni con dell'acqua il più caldo possibile, aspettando il medico.

Orecchioni. Gli orecchioni costituiscono una malattia epidemica che attacca spesso tutti i bambini di una stessa scuola.

Essa è caraterizzata dall'apparizione all'angolo del mascellare, al disopra delle orecchie, d'un gonfiore simmetrico più o meno doloroso, d'altronde senza nessuna gravità. Farà uopo evitare il contatto dei focolai epidemici e, se la malattia si dimostra, si si contenterà di riguardi igienici, e se rivestisce caratteri di gravità, al medico toccherà usare della medicazione più confacente.

Pidocchi. Quando ne siano invasi i bambini, li si libererà facendo sulla testa una frizione con dell'unguento cinereo; la polvere di stafisagria riesce pur bene, e non ha inconvenienti: se ne ricopre la testa due o tre volte di seguito.

Con delle cure igieniche che consisteranno a lavare o pettinare accuratamente la testa, si eviterà una tale incomodità tanto schifosa. Egli è un pregiudizio di credere che bisogna rispettare tali parassiti.

Scarlattina. Se un bambino presenta colla febbre una colorazione rosso scura della pelle come se la si avesse pennellata con del succo di lampone, ovvero dei piccoli punti rossi granitati e regolari occupanti tutto il corpo, ovvero semplicemente qualche punto e con una angina e febbre, si dovrà temere della scarlattina.

Questa febbre eruttiva si mostra in ogni età, anche in bambini di pochi giorni.

La è una malattia contagiosa ed epidemica che richiede assolutamente l'isolamento dal principio fino alla guarigione. Se la malattia si dimostra, si metterà a letto il bambino e si chiamerà il medico. E il caso, aspettandolo, di tener ben caldo il bambino, onde non impedire la eruzione.

Scottature. Le scottature sono fra gli accidenti volgari i più dolorosi e spesso i più gravi. Il miglior rimedio da opporre, aspettando il medico, quando desse sono poco estese, si è di coprirle semplicemente con ovatta, sopra la quale si distenderà dell'olio o del linimento oleo calcareo se se ne ha a disposizione.

Scricchiolio dei denti. Non è raro che i bambini nervosi digrignino i denti durante il sonno, anche se sani; li si calmerà con un bagno di tilio fatto prendere la sera con dentro una dose di bromuro di potassio, proporzionato all'età, ovvero con un cucchiaino di sciroppo d'etere o di clorario in un po' d'acqua al momento di coricarsi.

Singhiozzo. Il singhiozzo si dimostra qualche volta nei neonati. Basta, onde farlo scomparire, qualche cucchiaio d'infuso di tilio o di arancio e delle frizioni sulla bocca dello stomaco, con dell'olio di camomilla canforato caldo.

Dopo il colloquio col Cancelliere austriaco, Crispi ritorna in fretta.

Eger, 25. Kalnoky è giunto da Vienna stamane di buon'ora. Crispi giunse alle 10 ant. Fu ricevuto alla stazione da Kalnoky. Dopo i saluti cordialissimi, i ministri salutati dal pubblico recaronsi all'Hotel Wergel ove conferirono.

Eger, 25. Crispi e Kalnoky ebbero due lunghi colloqui. I due ministri si congedarono visibilmente soddisfatti dell'incontro.

Crispi ha proseguito subito il viaggio per l'Italia, via Monaco.

Milano, 26 Crispi è giunto alle 3.40 pom. salutato alla stazione dalle autorità. Riparti alle 5.54 per Monza ove pernotterà.

La frettolosità del ritorno di Crispi, oltrechè dai circoli politici di Roma, vien pure rilevata dai giornali tedeschi a Berlino. Si ritiene che l'affrettato ritorno di Crispi debba mettersi in relazione coll'ordinata prova di mobilitazione delle dieci corazzate della squadra francese di riserva a Tolone.

Vienna, 25. Tutti i giornali negli articoli di fondo salutano con termini di simpatia l'incontro di Crispi e Kalnoky ad Eger.

Il *Fremdemblatt*, rilevando il carattere pacifico dell'intervista, constata come la continuazione della triplice alleanza abbia reso già tanti servizi al mantenimento della pace.

Interessi vitali costringono l'Italia a dirigere tutta la sua attenzione a mantenere il presente equilibrio di forze nel Mediterraneo.

L'Austria Ungheria riconosce la piena giustificazione di questo punto di vista che è pure determinato pienamente dagli interessi in Oriente e dalla comune politica orientale dell'Austria Ungheria e dell'Italia.

La squadra italiana con ordini sigillati.

Napoli, 25 La nostra squadra, qui riunita per rifornirsi di carbone, partirà per l'Oriente con ordini sigillati e li conoscerà in alto mare.

Gravissima disgrazia.

Quattro operai sepolti da una frana.

Chiusaforte, 26 agosto.

Una grave disgrazia è succeduta ieri sera. Alcuni operai che lavoravano in una cava di pietra, poco al disopra della stazione di Dogna, sono rimasti sepolti da una frana.

Due, certo Tomasi Romano di Dogna e certo Visentini di Roveredo frazione di Chiusaforte, sono rimasti morti sul colpo, sfracellati dai massi; altri due sono feriti gravemente. Oggi fu sopraluogo il Pretore di Moggio per le verifiche del caso.

Gli operai erano addetti ai lavori di riatto della ferrovia.

Beneficenza.

Chiusaforte, 26 agosto.

La Rappresentanza municipale di Chiusaforte sente l'obbligo di ringraziare caldamente le signore e signori villeggianti dell'Albergo Pesamosca, pel gentile pensiero che hanno avuto di dare un festival nel giorno della sagra di S. Bartolomeo a beneficio dei poveri del Comune.

Il ricavato fu superiore ad ogni previsione; eccone i dati definitivi:

Incasso lordo L. 358.—
Spese » 113.—

Rimanenza L. 245.—

che furono oggi consegnate al Sindaco da distribuirsi ai poveri.

Non v'ha certo soddisfazione maggiore di quella che ottiene l'approvazione della propria coscienza; alle gentili promotrici, ai generosi promotori adunque, piucchè questi pubblici ringraziamenti dell'Autorità municipale, piucchè le lodi dell'intero paese, e le benedizioni degli infelici mercè Loro sussidiati, sarà adeguato compenso il delicato sentimento d'aver compiuta una buona azione.

La Giunta Municipale
Guglielmo Rizzi.
Valentino Pesamosca.
Valentino Martina

Da Montereale Cellina.

..... 25 agosto.

Il Consiglio comunale di Montereale Cellina deliberava la costruzione della nuova strada che conduce al ponte Giulio, seguendo il tracciato Montereale, Campagnol-Giulio, e non l'altro Montereale, S. Garvasio, Molino di Grizzo Giulio, che avrebbe imposto al Comune un maggior dispendio. Fra giorni verrà aperta l'asta per l'appalto dei relativi lavori di sistemazione; e se il tempo sarà favorevole, l'opera sarà condotta a termine entro il periodo di giorni sessante.

— Il Consiglio sanitario provinciale pare sia finalmente propenso ad accordare l'ampliamento degli attuali cimiteri, anzichè obbligare il Comune a costruirne di nuovi; e non può essere altrimenti, inquantochè le attuali necropoli, sia per la loro distanza dall'abitato, sia per la loro posizione costantemente arieggiata, sono più che mai suscettibili d'essere ampliate, evitando in pari tempo la dura necessità d'imporre al Comune maggiori spese.

— Anche qui, come altrove, alcuni seguaci di Euterpe, approfittando del sussidio che in tali casi accorda il Ministero della pubblica istruzione, pensano d'istituire una società corale, istruttore della quale sarebbe destinato il maestro C. Carradori.

Il 20 settembre a Pordenone.

Le feste del 20 settembre promettono di riuscire veramente straordinarie e il Comitato lavora febbrilmente. Abbiamo potuto sapere intanto che l'areonauta Merighi farà un'ascensione dalla piazza del Moto, che i viali dei giardini pubblici saranno illuminati fantasticamente e che ne dirigerà il lavoro il sig. Hoffer che sa fare le cose per bene.

I nostri concittadini avranno da divertirsi e gli esercenti da lavorare e.... incassare assai.

Musica in giro.

Gemona, 26 agosto.

Abbiamo avuto tra noi la fanfara scolastica di Tarcento, diretta ed istruita da quel bravo e solerte maestro, che è il sig. Luigi Fimbinghero. Quei cari e vispi ragazzi ci hanno proprio divertito coi loro allegri concerti per cui merita veramente lode il loro istruttore che in pochi mesi ha saputo ottenere sì felici risultati.

Bravo, signor Fimbinghero, continui così, ed il plauso dei buoni e degli onesti non le mancherà mai.

Un Gemonese.

La strada d'accesso alla Stazione ferroviaria di Latisana.

Nella *Patria* di ieri leggesi una corrispondenza da Latisana sottoscritta col pseudonimo di *Pipì pattinista*; in cui si parla di un grave peccato commesso da un Consigliere comunale di Latisana con un ricorso da lui presentato alla R. Prefettura, ricorso che fece annullare la deliberazione 10 corr. del Consiglio comunale.

Siccome nella mia lunga carriera amministrativa non ho mai avuto bisogno di tener nascosto nulla di quello che ho fatto, così dirò ciò che il pattinista tacque; che cioè sono precisamente io sottoscritto il ricorrente, e che ricorrendo, intesi di esercitare un mio diritto e di adempiere ad un imprescindibile dovere non avendo potuto intervenire alla seduta sopra indicata.

Ecco come stanno le cose. — Il Consiglio comunale di Latisana doveva il 10 corrente statuire sulla via d'accesso alla futura Stazione ferroviaria. La Giunta non presentava un progetto concreto, solo accennava a possibili soluzioni, quando un consigliere comunale prese la parola e disse che il signor Angelo Fabris proponeva un progetto per un rettifilo dalla via Vendramin al fabbricato passeggieri traversante una sua braida e che era pronto a cedere i fondi necessari alle seguenti condizioni:

1. Che il Comune gli pagasse a lire 2.50 per ogni metro tutto il terreno occorrente per la sede stradale ed i fossi laterali.

2. Che il Comune dovesse acquistare da lui a L. 1 al metro il residuo fondo a ponente del viale di metri 1440.

3o Che il Comune dovesse cedere al signor Fabris stesso i residui delle espropriazioni Biscaccia e Pinzani al prezzo di lire 1 al metro.

Il Consiglio, in un momento di sorpresa credendo che se rifiutava tali condizioni fosse impossibile fare la strada d'accesso che desiderava, accettò.

Se il signor pattinista si avesse preso il disturbo di leggere il mio ricorso, che deve essere nell'Ufficio Municipale di Latisana, avrebbe saputo che quantunque io credessi sufficiente e conveniente la strada del Masutto, pure non m'oppongo al rettifilo che riconosco migliore della strada del Masutto, e desiderato, se non da tutti i contribuenti, certo da molti abitanti di Latisana.

Quello a cui m'oppongo si è la misura esorbitante dell'indennità accordata al Fabris. Difatti nel 1887 1888 la Società Veneta per la costruzione della ferrovia dovette espropriare moltissimi fondi nelle vicinanze e nello stesso paese di Latisana. Essa anche apportando gravissimi dissesti, pagò la indennità in ragione minore di lire 1 al metro e solo in via di eccezione in uno o due casi superò le lire 1.

A Latisana il prezzo commerciale dei migliori fondi anche posti in paese è di lire 1000 circa al campo, ora pagando a 1 lira al metro, il campo viene a costare lire 3780; che è già un bel prezzo; che se invece si dovesse pagare l'espropriazione Fabris come egli esige a lire 2.50 al metro, sarebbero lire 9450 per ogni campo.

E non si dirà che ciò è esorbitante?

Pure esorbitante è l'esigenza che il Comune acquisti a lire 1 al metro il residuo dei 1440 metri, perchè si tratta di fondo quasi affatto improduttivo.

È poi impossibile la terza condizione che mette il Fabris (per regolare il suo fondo), perchè i residui delle espropriazioni Biscaccia e Pinzani non sono proprietà del Comune, e quindi egli non può cederlo al Fabris neppure per un prezzo maggiore delle lire una al metro, che lui offre, giacchè se signori Biscaccia e Pinzani vogliono tenere per loro quei residui nessuno può obbligarli a cederli.

Adesso ho fatto conoscere pubblicamente il vero motivo del ricorso.

Io non so che cosa delibererà il Consiglio, so solo di aver fatto il mio dovere senza riguardi verso chicchessia, e ciò mi basta.

Al sig. Pattinista poi devo dire che qualunque siasi la deliberazione del Consiglio io non seguirò mai il benevolo suo consiglio di dimettermi da consigliere comunale, volendo continuare a sostenere in Consiglio il mio vecchio programma che i servigi pubblici devono farsi col minor possibile aggravio dei contribuenti, le cui finanze, negli anni che corrono, sono tutt'altro che floride.

A. Milanese
Consigliere comunale.

Nuovo Sindaco.

Il sig. Carlo Savani è stato con recente decreto reale nominato Sindaco di Mortegliano.

IN TARCENTO.

Vasta e bellissima abitazione per villeggiatura su pittoresca collinetta prospiciente il torrente Torre.

Da essa si gode di un magnifico orizzonte, aria saluberrima; posizione centrica riguardo il Paese e insieme appartata da altri abitati.

Chi volesse affittarla per tempo più e meno lungo, anche per anni, si indirizzi alla Direzione della *Patria del Friuli*.

Cronaca Cittadina

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 26-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 27 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.3	748.8	750.3	749.9
Umidità relativa	50	53	54	62
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione	N W	NE	N E	N
Vento (velocità chi.	1	1	1	2
Termom. centigrado	26.6	23.1	21.8	23.5

Temperatura massima 26.6 | Temp. minima
» minima 17.3 | all'aperto 16.2
Minima esterna nella notte 26-27: 15.3

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 6 pom. del 24 agosto.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti meridionali a sud; altrove cielo nuvoloso — nebbioso con qualche pioggia e temporale a nord ed al centro, temperatura in aumento, sul del Tirreno agitato.

Avvertenza ai Soci di Udine ed ai Soci provinciali.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avverte i signori Soci di Udine di avere consegnato al proprio Esattore Monticco le bollette del pagamento rateale secondo la consuetudine.

Avverte, inoltre, i Soci provinciali che loro diresse con circolare stampata l'invito a pagare gli arretrati, e li prega a mettersi in regola, e possibilmente ad anticipare l'importo di questi ultimi mesi del 1888.

Col diretto da Pontebba

è passata questa mattina la famiglia dell'on. Crispi.

Il Prefetto comm. Rito fu quindi ad ossequiare madama Crispi nel suo vagone salon.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 13 *e* 20 *agosto.*

La Deputazione nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di L. 720.07 per rata quarta 1888 dell'imposta sui redditi di R. M.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 50,000.00 in causa acconto per la parte metallica del ponte sul Cellina al Giulio.

— A diversi Esattori di L. 379.24 per rata quarta 1888 delle imposte e sovraimposte sui terreni e sui fabbricati.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova, di L. 2987.00 per dozzine di maniache accolte e curate nella casa Succursale di Sottoselva durante il mese di giugno a. c.

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di L. 907.34 per rata quarta 1888 d'imposta di R. M. sul reddito del mutuo di L. 859,190.67 assunto dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Allo stesso di L. 1561.66 per simile degli anni 1887 e 1888 sul reddito dell'altro mutuo di L. 200,000.00.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 8940.88 per contributo 1888 della Provincia nelle spese di costruzione della Ferrovia Portogruaro - Casarsa - Spilimbergo Gemona.

— A diversi artieri di L. 998.87 per lavori fatti nel fabbricato ad uso caserma dei r.r. Carabinieri in Udine.

— Al sig. Zampicchiatti Domenico di L. 133.80 per fornitura di oggetti di vestiario-uniforme ad alcuni guardiani forestali.

— Constatato che nei 19 maniaci accolti nel civico Spedale di Udine, concorrono gli estremi della miserabilità e tutte le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 79 affari, dei quali 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, 42 di tutela dei Comuni, 11 d'interesse delle Opere Pie e 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 89.

Il Deputato Provinciale
Milanese.

Il Segretario inter.
G. di Caporiacco.

Cavallo e carrettino scomparsi.

Un individuo, vestito da militare, prendeva a nolo dal sig. Zorzi Luigi, in via del Gelso, cavallo e carrettino. Nè il cavallo, nè il carrettino, nè l'individuo vestito da militare ritornarono più allo stallo di via del Gelso.

Da Udine a San Giorgio.

Fu dal primo treno — ore 6 ant. e minuti — cominciarono gli udinesi ad approfittare della ferrovia Udine-San Giorgio di Nogaro, ieri per la prima volta messa a disposizione del pubblico. Ne partirono una sessantina. Col secondo treno — ore 10 e mezza — ne partirono circa un centinaio. Col treno delle ore tre pom., fra i due ed i trecento. E le carrozze fluirono di riempirsi lungo il percorso, massime a Palma, dove parecchi anche fra i partiti da Udine nella mattina s'erano fermati.

Ad ogni sbocco di strada attraversata dalla ferrovia, c'era folla di contadini recatisi a vedere il passaggio del treno.

A Risano, a Santa Maria (che la linea attraversa passando in vicinanza della sede municipale) c'era una quantità di spettatori, tanto nell'andata che nel ritorno. Ogni, anche piccolo alveare umano, mandava i suoi rappresentanti a salutare il *vapore*, questa mirabile scoperta dell'umano ingegno.

A San Giorgio i treni venivano *ricevuti* al suono della banda musicale del paese; poscia, gli smontati, accompagnati fino al paese, breve tratto lontano dalla stazione.

Archi trionfali, bandiere, tavolati pei ballo, osterie e locande fornite d'ogni ben di Dio, famiglie ospitali — ecco quanto aspettava i *gitanti* a San Giorgio; ed anche una cerimonia religiosa, per alcuni, il battesimo d'un bambino nato il giorno prima, e ch'ebbe una quindicina di padrini, la maggior parte di *Udine*.

Da Palmanova, da Latisana, da Mortegliano e da tutte le terre minori concorsero un'infinità di persone a San Giorgio per la sagra: e si calcolò che, nelle ore vespertine, mentre giovanotti e uomini robusti salivano su per l'unto palo della cuccagna, si pigiassero nelle piazze e nelle vie di San Giorgio e per le case intorno a cinquemila persone.

Lunga fu la *battaglia* per conquistar la cuccagna; molti i tentativi infruttuosi, molte le cadute accolte dai prolungati clamori e risa; mentre il vincitore, cui gli altri avevano spianata la via, fu applaudito. Immagine, in piccolo, della eterna commedia umana; dove chi soccombe nella lotta d'ogni giorno è tenuto vile, chi anche sulle rovine degli altri consegue la meta è innalzato ed inchinato.

Le feste da ballo, qualcosa di straordinario per la folla dei danzatori. Sudavano e sudavano, i ballerini e le ballerine; ma nondimeno, al toccare della bacchetta magistrale, slanciavansi passionatamente nel vorticoso giro e si urtavano e s' inseguivano con quel disordine ch'è la caratteristica delle danze moderne.

Alla sera, lampioncini multicolori per le strade e sul campanile davano un vago aspetto alla terra di S. Giorgio.

Vezzose le ragazze del paese; e l'acconciatura del fazzoletto variopinto sul capo le rendeva ancor più belle.

L'orchestra udinese diretta dal maestro Casioli — il simpatico e rubizzo vecchio che ha fatto già ballare tante generazioni e promette farne ballare delle altre — suonava colla solita inappuntabilità i ballabili del passato carnovale. Una ghirlanda di avvenenti signorine e di signore sedeva all'ingiro del vasto tavolato. L'assieme della festa, coi palloncini, colle bandiere, coi lumi, non poteva riuscire più seducente.

Alla partenza, molti staccaronsi a malincuore da quel sito dove le ore trascorrevano sì rapide e deliziose.

Dall'alto del campanile, sul cielo cupo, brillavano, come occhi, due lampioncini: l'animo, fatto mesto per la dipartita forzata, li paragonava all'occhio vigile del tempo che a tutte cose misura il fine — alla gioia serena delle sagre idilliche come alle pene dell'affaticata vita: e corre e vola esso tempo, sempre dall'alto guardando impassibile al nostro agitarsi...

Finalmente, ecco il treno in moto; e fuochi bengalici lo salutano al suo partire e scoppiano gli evviva e s'innalzano i canti giulivi della folla festosa che riede alle sue case... *Viva San Giorgio!*

A Palma, a Santa Maria nuovi evviva; canti si ripetono su tutto il percorso. Il fiume è straripato; l'onda dell'allegria chiassosa invade le ore prescritte al riposo: ma domani, il fiume rientrerà nell'alveo; quegli uomini, que' giovanotti che ridestano la lietezza co' loro canti d'amore, torneranno alle loro abitudini tranquille, il corso regolare delle occupazioni sarà per altri sei giorni ripreso... E così va il mondo — ed è sempre andato.

> Intrigade la vin chatade
> Intrigade la lassarin;
> Pensaran a distrigale
> Dopo muarz che no' sarin.

Non si ebbe ieri una inaugurazione ufficiale della ferrovia Udine San Giorgio; non banchetti, non discorsi; ma in compenso — e quale compenso esuberante! — una festa popolare lietissima, senza inconvenienti, quale riescono le feste popolari in quasi tutto il nostro Friuli; una festa che lascierà gratissimo e lungo ricordo negli animi di quanti vi parteciparono.

Anche le altre sagre che numerose celebravansi ieri in varie parti della Provincia sono riuscite bene.

AMMINISTRAZIONE della Commissaria Uccellis di Udine.

Avviso di concorso.

A scopo che estendere le Famiglie meno agiate della Provincia possano collocare le figlie loro nel Collegio femminile Comunale Uccellis quali allieve interne, per essere quivi educate ed istruite, furono fondate alcune borse o sussidii, dell'importo di Lire 600 all'anno ognuna, da essere corrisposte dalla Commissaria Uccellis a diminuzione delle spese all'uopo occorrenti, e ciò fino a che la Amministrazione della Provincia di Udine sarà per concorrere con annue lire dodicimila a sussidiare il Collegio suannominato.

Disponibili in giornata due di dette Borse, viene ora aperto alle medesime pubblico concorso, al quale saranno ammesse sole fanciulle appartenenti alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccepito.

Coloro che vogliono approfittare di questa disposizione dovranno presentare entro il giorno 30 settembre 1888 a questo Ufficio Municipale domanda a mezzo di regolare istanza, comprovando rispetto alla educanda e con documenti autentici la sussistenza dei requisiti seguenti:

1. La legittimità dei natali;
2. L'età fra il settimo anno compiuto e il dodicesimo;
3. L'aver subito con effetto la vaccinazione o superato il vajuolo;
4. La sana e robusta costituzione fisica;
5. L'onestà della famiglia;
6. L'appartenenza della famiglia alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccepito — o, se originaria d'altra provincia, il domicilio per un decennio non interrotto.

Saranno preferite educande delle famiglie meno provvedute e di condizione civile, e si avrà riguardo tanto ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, come anche ai titoli eventuali di benemerenza dei genitori delle famiglie.

Il sussidio in parola non si intenderà definitivamente concesso se non quando l'educanda sia ricevuta nel Collegio. Il medesimo poi sarà pagato direttamente dalla Commissaria alla Amministrazione del Collegio a conto della Retta a quella dovuta, e la concessione si intenderà sempre subordinata nella sua durata tanto alle condizioni generali stabilite dallo Statuto della Commissaria, approvato col R. Decreto 31 dicembre 1865, quanto all'adempimento da parte dell'educanda e della famiglia della medesima, di ogni altro obbligo stabilito dal Regolamento Organico speciale del Collegio Uccellis, come al puntuale pagamento alla Amministrazione di quest'ultimo di ciò che in aggiunta all'importo del sussidio sia alla stessa dovuto per Retta, per Tasse scolastiche, per provvista e mantenimento del corredo ecc.

Inoltre la concessione del sussidio si intendera come non avvenuta, se l'Educanda non sia collocata nel Collegio Uccellis entro il termine che all'uopo verrà fissato.

La scelta delle educande da sussidiarsi è di competenza della Giunta Municipale in concorso del Probo Viro Amministratore.

Dalla Amministr. della Commissaria Uccellis Udine, li 25 agosto 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi

Il Probo Viro Amministratore
A. Lovaria

COMMISSARIA UCCELLIS DI UDINE

Avviso di concorso

ad un posto di Graziata da conferirsi a donzella appartenente al Comune di Udine.

Il termine per la produzione delle Istanze avrà scadenza nel 30 settembre 1888.

Potranno presentarsi aspiranti le donzelle riguardo alle quali, in base all'articolo 17 dello Statuto della Commissaria, sia provato:

a) La legittimità dei natali;
b) L'età fra il settimo e il dodicesimo anno;
c) La sana e robusta costituzione fisica;
d) La vaccinazione subita con effetto o il vaiuolo superato;
e) L'onestà della famiglia;
f) L'appartenenza attuale della famiglia al Comune di Udine sia per origine e dimora, sia per domicilio pel corso di un decennio continuato fino ad oggi.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggettarsi ad un esame medico presso l'Ufficio Municipale suddetto nella giornata che all'uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministratore della Commissaria.

Saranno preferite donzelle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studii presso il Collegio Uccellis prima di superare il 18.o anno di età, come ai titoli di benemerenza dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

La graziata dovrà compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studii, dopo di che sarà restituita alla famiglia. A matrimonio contratto poi qualora risulti aver soddisfatte alle condizioni stabilite dallo statuto organico della Commissaria e del presente avviso, le sarà assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa e di cui diverrà proprietaria quando avesse prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis, anche a quelle stabilite dal Regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Dalla Residenza Municipale,
Udine li 25 agosto 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Il Probo Viro Amministratore
A. Lovaria.

Società Pittori, Decoratori e Verniciatori.

Questa Società, con la nomina della Rappresentanza, si è formalmente costituita con ordine e concordia che in vero torna ad onore ai figli del lavoro che la compongono, tra i quali notiamo con vero piacere bravissimi concittadini, qui e fuori fatti segno di meritatissimi encomii.

Ieri il fraterno ed artistico Sodalizio venne dal Presidente signor Giuseppe Ziili convocato alla prima sua Assemblea Generale per l'insediamento della Rappresentanza, e comunicazioni della Presidenza.

Dei 50 Soci inscritti intervennero circa 40, bel numero in vero, quando si rifletta che ve ne sono di assenti ed occupati che non poterono presentarsi.

Il Presidente signor G. Ziili aprì la seduta con sentite appropriatissime parole, assai gradite dai Soci, perchè spontanee e franche, ispirate dal cuore e dalla mente retta del bravo e colto artista. In seguito si passò alla partecipazione di nomina fatta dal Consiglio e cioè del Cassiere Signor Gio. Batta Pinzani. X.

Tiro al piccione.

Animatissima riescì l'ultima gara di tiro al piccione che ebbe luogo ieri. Il Minciotti, il vincitore del tiro di domenica scorsa, tirò egregiamente, come sempre; ma sia la soverchia fidanza nella propria abilità, sia un po' d'emozione al momento del colpo decisivo, egli si lasciò portar via il primo premio dal cav. Carlo Rubini con 8 buoni su otto ed il secondo dal sig. Saccomani con 7 su 8.

Egli non ebbe quindi che il terzo. Ciò del resto non vuol dire ch'egli non resti quel distinto tiratore che è sempre stato.

Le *poules* che susseguirono al tiro a premi riescirono tutte interessantissime e per la maggior parte furono vinti dal sig. Minciotti. L'ultima *poule*, di consolazione, cui quasi tutti i tiratori presero parte, meno i premiati, fu divisa fra il sig. Quirino Quirini e il co. Cornelio Frangipane.

Quantunque la gara di ieri non fosse a scopo di beneficenza, il Comitato volle ricordarsi anche dei poverelli mandando i colombi uccisi (circa un centinaio) all'orfanotrofio Tomadini.

Auguriamo che il progetto per istituire una società stabile per questo genere di *sport* possa effettuarsi.

Per gli spettacoli pubblici.

Ieri una cinquantina circa si radunarono nei locali della Società degli agenti per concretare qualche cosa sulla costituzione d'una Società per i pubblici spettacoli.

Aprì la seduta il sig. Luigi di Marco Bardusco, ringraziando gli intervenuti e particolarmente l'on. Sindaco. Egli disse come, una volta nominata la Commissione che dovrebbe promuovere la indicata Società per gli spettacoli pubblici; la Società degli agenti cesserebbe dal prendere ulteriori ingerenze.

Legge alcune adesioni del Senatore Pecile, del negoziante signor Minisini ecc. La ditta Trezza si è pur essa fatta rappresentare.

Il Sindaco esprime la sua compiacenza per l'iniziativa. Accenna come anche il Municipio studi l'argomento che tanto interessa la città. Spera che tra il Municipio ed il Comitato si potrà concretare qualcosa di proficuo e degno delle tradizioni cittadine.

La *massima*, su proposta formale dell'avv. Caratti, è accettata all'unanimità.

Poi si addiviene alla nomina della Commissione, composta di vent'un membro.

Fra essi notiamo: il Sindaco, il signor Carlo Rubini, il signor Morpurgo, l'avv. Caratti, il signor Attilio Volpe, Anderloni, Bardusco, Attilio Pecile. Di altri, non ricordiamo al presente il nome.

Tempo probabile.

Non si può dire *ristabilito* il tempo; ma in questi ultimi giorni è subentrato un miglioramento, che fa sperare giorni (se non sereni) asciutti e temperatura normale. Forse, qualche lieve perturbazione avremo in settimana, ma, dalle condizioni odierne, c'è da sperare più tempo buono che cattivo. Una perturbazione è probabile fra martedì e giovedì.

I premiati all'Esposizione permanente di frutta.

Ecco l'elenco dei premi assegnati ieri dalla Giuria:

Ottelio co. Lodovico dei Ronchi di Buttrio, uva bianca da tavola: premio di lire 10.

Nussi dott. Vittorio di Azzano d'Ipplis, uva bianca da tavola: premio di lire 5.

Coletti Giuseppe da Alnicco, pesche-noci: premio di lire 5.

Menzioni onorevoli furono poi assegnate come segue:

Coletti Giuseppe di Alnicco: pera beurrè dell'Assunzione.

Filaferro G. B. di Rivarotta: pera gnocchi Angelica.

Bernardis Francesco di Porcia: pere;

Ottelio co. Lodovico dei Ronchi di Buttrio: pere;

Nussi dott. Vittorio d'Ipplis: pere;

Filaferro Gio. Batt. di Riverotta: prugne;

Nussi dott. Vittorio di Bolzano: susine;

Ottelio co. Settimio di Ariis: mele cardinale; id.: mele rigate rosa; id.: mele Permaine d'Hormande d'estate; id.

Di Prampero co. Ottaviano da Torreano: uva Chasselas da tavola;

Bertolla Giovanni da Montagnano: mele;

Bertoldi Giuseppe di Ariis: pere;

Oggi, alle ore 3 1/2 pom. dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, nell'età d'anni 86

Carlo Prucher

Il figlio, la nuora ed i nipoti nel dare il tristissimo annuncio pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 25 agosto 1888.

—

I funerali seguiranno lunedì alle ore 8 antim. nella chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla via Aquileia num. 21.

Nel pomeriggio di sabato ultimo decorso spegnevasi una cara ed onorata esistenza.

Nella grave età di 86 anni **Carlo Prucher** pensionato, chiudeva la sua lunga ed onorata carriera colla serenità dell'uomo leale e giusto.

Dotato di una ferrea tempra, e di una integrità senza pari, prediligeva l'onestà e la modestia, rifuggendo da qualunque vanità.

Di cuore aureo fornito ed informato ad alti sensi professava un culto alla famiglia ed alla patria, lasciando in retaggio al superstite figlio un tesoro di virtù impareggiabili e di sentito patriottismo.

Sia pace all'anima sua. B.

Sabato 25 corrente, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, esalava la sua bell'anima in seno a Dio, il sig. **Carlo Prucher** nella grave età di 86 anni.

Spirò placidamente, come un bambino che si addormenta, lasciando caro ricordo in quanti il conobbero delle sue preclare virtù, e della sua rara bontà.

Fu uomo giusto e operosissimo, cittadino integerrimo, marito e padre tenerissimo.

Pochi mesi or sono, ebbe lo straziante dolore di vedersi da inesorabile morte strappata dal fianco la sua diletta compagna, con la quale per molti lustri condivise gioie e dolori. Quella dipartita per lui fu cosa amarissima e già prevedeva che non avrebbe potuto sopravvivere a tanta jattura.

Povero **Carlo!** io ti conobbi da vicino, ammirai le subblimi tue doti di mente e di cuore, e la tua dipartita è per me come una sciagura domestica.

Vale, anima soavissima; dal Cielo, ove ora t'inebbri della luce indefettibile di Dio prega, deh! prega per i cari parenti ed amici che tanto ti amarono e ai quali sì largo retaggio lasciasti di affetto, di fede, di virtù.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 agosto 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femm. 8
» morti » 1 » 2
Esposti » 2 » 1
Totale n. 27.

Morti a domicilio

Giovanna Colugnatti fu Pietro d'anni 10 scolare — Elia Marangoni di Umberto di mesi 3 — Osualdo Paroni fu Osualdo d'anni 58 linajuolo — Luigi Costantini di Carlo di mesi 6 — Giovanni Battista Degano di Angelo di mesi 2 — Luigi Marchesi di Angelo d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppina Fabris di Luigi di giorni 16 — Giacomo Vargerti di giorni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppina Falaschi di mesi 1 — Ettore Fortoni di giorni 18 — Carlo Iob fu Giovanni d'anni 36 industriante — Attilio Finalpi di giorni 8 — Maria Forbegoi di giorni 11 — Ferdinando Pravisani fu Angelo d'anni 49 sarto.

Morti all'ospitale Militare

Antonio Passerini di Giovanni d'anni 23 soldato nel 12.mo Regg.to Bersaglieri — Giuseppe Giovagnoni fu Andrea d'anni 22 soldato nel 76.mo Fanteria.

Totale N. 10

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Zuliani fabbro con Maria Gentilini casalinga — Giuseppe Marchi regio impiegato con Frailia Pertoldi Civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Tubaro agricoltore con Luigia Bolzicco serva — Pietro Pascoli calzolaio con Teresa Gallinassi setaiuola — Leandro Lazzaroni possidente con Maria Volpe agiata — Ermenegildo Mestroni agricoltore con Catterina Zuccolo contadina.

Comune di Socchieve.

Avviso d'asta.

Nel giorno di Lunedì 10 Settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 pom. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o suo delegato, un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riatto della rosta a difesa di Socchieve rovinata dalle piene dell'autunno 1887.

L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete sul dato regolatore di lire 4298 20; ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 430.

Tutte le altre norme e condizioni sono ostensibili in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Dato a Medis li 23 agosto 1888.

Il Sindaco.
Del Fabro.

Il Segretario.
L. Battistella.

Lotto.

Estrazioni del 18 agosto

Venezia	57	90	63	45	3	Napoli	35	34	29	5	83
Bari	13	24	19	72	9	Palermo	80	45	47	63	90
Firenze	7	25	61	73	6	Roma	38	3	51	23	6
Milano	86	16	35	38	8	Torino	18	42	25	6	65

Dimostrazioni al principe Amedeo in Romagna.

Cesena, 26. Il Principe Amedeo, accompagnato dal figlio conte di Torino, passava stasera alle 7 22 alla stazione, ossequiato, al suono della marcia reale dalla banda cittadina, dalle autorità civili e militari, da folla acclamante al Re e ai principi di casa Savoia.

Il principe Amedeo scese e si trattenne a parlare col conte Saladini, col senatore Finali, col sottoprefetto, con gli assessori municipali. Mostrò soddisfacimento per l'entusiastica dimostrazione salutando ripetutamente la popolazione.

Imola, 26. Alle ore 6 15 è passato da questa stazione Amedeo, accompagnato dal conte di Torino, ossequiato dalle autorità e da grandissima popolazione acclamante.

Rimini, 26. Il Principe Amedeo è arrivato alle 8,15 pom. Erano ad incontrarlo tutte le autorità civili e militari, tutti i veterani con le bandiere. Le musiche militari e cittadina intuonarono l'inno reale. All'arrivo del treno la folla era enorme, l'entusiasmo immenso. Una dimostrazione imponente fu fatta al principe sotto il balcone dell'albergo. Le vie percorse dal principe erano straordinariamente illuminate ed il principe ha dovuto affacciarsi al balcone per ringraziare.

LE GRANDI MANOVRE.

Forlì, 26. Ieri il primo Corpo d'armata si portò da Imola a Faenza.

Ieri stesso si ebbe una fazione brillantissima che durò nove ore.

La prima Divisione iniziava la marcia, sostenuta dalla batteria di artiglieria, incaricata di far punta verso Faenza per minacciare la ritirata del nemico, cioè la seconda Divisione.

Al ponte del Rio Sanguinario la prima Divisione trovò resistenza che potè vincere.

La fazione si svolse a Castel Bolognese occupato dal partito Nord che mette in batteria 66 bocche di fuoco, per ridurre al silenzio l'artiglieria nemica, spingendo innanzi la fanteria per tagliare il partito Sud e impedirgli la ritirata.

La manovra, nonostante la lenta esecuzione cagionata dalle difficoltà del terreno, riuscì splendidamente. A mezzodì cessò il fuoco su tutta la linea.

La prima Divisione ha gli avamposti a Castel Bolognese, la seconda a Faenza.

Oggi la prima Divisione attaccherà Faenza difesa dalla seconda che ripiegherà su Forlì.

Ieri, stante la grande affluenza, Faenza ha mancato di pane, ed i treni hanno subiti gravi ritardi.

La salute e la disciplina delle truppe si mantengono ottime.

Domani vi sarà la terza manovra del primo corpo d'armata. Ieri il secondo corpo fece riposo.

Eruzione vulcanica.

L'eruzione nell'isola Vulcano continua violentissima.

Ieri bruciò un bosco di ginestre.

L'approdo all'isola è impossibile.

Il vulcano lancia sassi incandescenza scorie, e lapilli a grande distanza.

A Regia Cisterna e a Pagano gli abitanti sono tutti fuggiti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La piena del Nilo.

Cairo, 25 Il Nilo monta lentamente. Temonsi cattivi raccolti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 25. Rendita Ital. 1 gen. 93.86 a 95.03 Id. 1 luglio 97.05 a 97.20.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 344. — a Id. Banca di Credito Veneto da a — Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 239. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.60. a 23 —

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.15 a 123.35 a tre mesi da 123.50 a 123.65 Francia sconto 3, a vista da 100 50 a 100.75, Londra sconto 3, a vista da 25.28 a 25.36 a tre mesi da 25.33 a 25.40. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 206.1/8 a 208.5/8 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 206.125 a 206.75,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 25. Rend. Ital. da 97 27 a —.— Cambi Londra da 25.38 a .34. Camb Francia da 100.07. a .60 Cambi Berlino da 122.75 a .40

FIRENZE, 25. Rend. Italiana 97.22. Cambi Londra 25 28. Cambi Francia 100.65 Az. F. Mer 780 50 Az. Mobiliare 963.50.

GENOVA, 25 M. debole Rendita Italiana 97.05. Az. Banca Naz. 2093 Az. Mobiliare 962 Az. Fer. Mer 780 —Az.Fer. Med. 638.

ROMA, 25. Rendita Italiana 97.27 Az. Banca Generale 672.00

PARTICOLARI

Parigi, 25. Chiusa R. ital. 96.30.

Vienna, 25. Rendita Austriaca carta 82 05 Id. aust. arg. 82.75. Id. aust. oro 111.50. Londra 123.65. Napoleoni 9 79.

Milano, 25. Rend Ital. 97.35 Serali 97.30, Napoleoni —.—, Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 25.

Grazie alle migliorate quotazioni delle Borse estere abbiamo a registrare nuovi aumenti per tutte le carte, nominatamente nelle azioni del Credit e nelle Rendite austro-ungariche I cambi alquanto più deboli,

Napol. 9.78 a 9.79 Zecchini 5.73 a 5.75. Lire Sterline da 12.32 a 12.34 Lire Turche 11.10 a 11.12. Londra da 123 65 a 124.00 Francia da 48.65, a 48.80 Italia 48 35 a 48.45. Bancanotte italiane da 48.40 a 48.50. Dette Germaniche da 60.25 a 60.35.

Rendita austriaca in carta da 81.75 a 82 00 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.30 a 91.40 Credit da 310.00 a 312 00 Rendita Italiana 95 1/8 da 95. 1/4 Greci 5 0/0 da a

VIENNA, 24.

Azioni Credit 308.80. Biglietti 1860 140 00. Detti 1864 166.25. Rendita austriaca in carta 81.65 Ferrate dello Stato 260.0 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.80. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 301 50. Loyd austriaco 455.—, Banca anglo austriaca 109.50 Lombarde 109 80 Union Banck 212 — Landarbank 232.— Prestito comunale viennese 141.—, Rendita austriaca in oro 111.65. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 106.80 Detta detta in carta 91.03 0/0. Azioni tabacchi 114 75 Migliore.

LONDRA, 24 Italiano 95 1/8 Inglese 99 7/16

BERLINO, 23 Mobiliare 169 10. Austriache 107.65. Lombarde . Rendite Italiana 93 6 .

PARIGI, 25 Rendita Fr. 3 0/0 86 10 Rendita 3/0 per 83.57 Rendita 4 1/2 105 32. Rend. italiana 96 20 Cambi su Londra 25 39. Consolidi inglese 99. 3/8 Obbligazioni ferr. italiane 302.00 Cambio italiano 7/16. Rendita turca 14.82 Banca di Parigi 793. Ferrovie tunisine 506 50. Prestito egiziano 426.25 Prestito spagnuolo est. 73 1/4 Banca di sconto 500 Banca ottomana 516. 6 Cred. fondiario 1341 Azioni Suez 2297.